

# LA M A G A

GIORNALE POLITICO CON CARICATURE

## ABBUONAMENTO

### Per Genova

(all' Ufficio)

TRIMESTRE	Ln.	2.	80.
SEMESTRE	"	3.	50.
ANNO	"	10.	50.
A domicilio più	"	—	80.

Esce il Martedì, Giovedì e Sabato d'ogni settimana.

## Ciascun numero Centesimi 10.

Le associazioni si ricevono in Genova all' Ufficio della *Maga*, Piazza Cattaneo, N.º 1400; negli altri luoghi con un Vaglia Postale da rimettersi franco a questa Direzione.

Si trova vendibile in Torino da De Maria; in Alessandria da Moretti; in Novara da Missaglia; a Oneglia da Berardi; a Novi da Salvi; a Chiavari da Borzone.

Gli abbonamenti per la Sardegna si ricevono da F. G. Crivellari in Cagliari, Casa Boyl.

Le inserzioni si ricevono a Cent. 30 la linea.

## ABBUONAMENTO

### Per lo Stato

(Franco di Posta)

TRIMESTRE	Ln.	4.	50.
SEMESTRE	"	8.	50.
ANNO	"	16.	—

Le lettere ed i mandati Postali si dirigeranno franchi al Gerente.

## I TURCHI SI BATTONO.....

Ourrà! ourrà! I Turchi si battono..... Si battono in Asia, si battono sul Danubio, e di qua e di là i Russi pigliano sulle corna.

Ourrà! Ourrà!

Non sono più note, non sono più dispacci, non sono più protocolli che si fanno girare di su e di giù, ma sono cannonate belle e buone, sono scariche di pelottone, fuochi di linea e cariche di cavalleria.

Ourrà! Ourrà!

Non sono più *ultimatum* di carta, *ultimatissimi* e *memorandum*. Sono *ultimatum* di piombo, *memorandum* di ferro, *ultimatissimi* portati sulla bocca degli obici e sulla punta delle baionette.

Ourrà! Ourrà!

L'ordine di sospendere le ostilità spedito da Costantinopoli non è giunto in tempo (oh benedettissimo contratto) e Omer Pascià ha passato il Danubio e cominciato l'attacco. A Battum fu il Generale Russo che volle fare il gradasso, ed andare in ricognizione, e s'incontrò invece in un corpo di Turchi che gli diede una lezione alla Maomettana. Prese sulle corna spietatamente e fu costretto ad una ritirata *onorevole* che somigliava molto ad una fuga.

Ourrà! Ourrà! Dunque i Turchi si battono. Viva la Turchia!

La Turchia che si credeva morta, sepolta, e non più capace di risurrezione, getta il guanto al colosso Russo, l'affronta, e nei primi scontri riporta dei vantaggi considerevoli. Se la stagione è contraria per far la guerra sul Danubio, è opportunissima per farla in Asia, e se l'Armata Turca riesce a congiungersi coi Circassi capitanati da Sciamil, può darsi che i Russi prendano qualche batosta che faccia pentire Papà Nicolò d'aver svegliato un cane che dormiva.

Ourrà, ourrà! Se i Turchi si battono, portano la libertà dei popoli sulla punta delle loro scimitarre, e in un momento tutta l'Europa può divenire l'immenso cratere d'un tremendo vulcano. La civiltà d'Europa che fu arrestata nel 1453 dalla spada di Maometto, può essere salvata quattro secoli dopo dalla barbarie Cosacca pel braccio dei discendenti di Maometto. Viva la Turchia!

Il Dio delle battaglie sia coi Turchi, e li salvi dai raggi della diplomazia, dai Salasco e dai Czarnoschi. Amen.

## RATTAZZI

E

### L' INAMOVIBILITA' DEI GIUDICI

Buona notte dunque all' incameramento, al matrimonio civile, alla riduzione dei Vescovati, all'abolizione dei Conventi e a tutti gli altri confetti promessi dal Ministero o sperati dalla dabbenaggine popolare.

Di tutte queste cose, è certo, e più che certo, che *per ora* non ne avremo nessuna, neppure ridotte in pasticcio come il primo progetto del matrimonio civile presentato da Boncompagni, poichè il Ministero che si è levato adesso di ginocchioni ai piedi del Papa, da cui ha ottenuto il confetto delle feste, ha altro pel capo che di romperla col *Capo Visibile ed infallibile della Santa Apostolica Romana Chiesa*, col pericolo di una scomunica *latae sententiae* che farebbe venire la pelle d'oca ad un Orlando furioso.

Rattazzi non farà nulla di tutto questo, ma si contenterà... di che cosa?... Di ficcare il naso nell' inamovibilità dei Giudici, in cui non si corre alcun pericolo temporale nè spirituale, e soprattutto quello di morire scomunicato.

Sapete voi che cos'è l' inamovibilità dei Giudici?

L'etimologia ve lo dice. L' inamovibilità è una prerogativa in forza della quale un Giudice non può essere destituito, dimesso, traslocato senza il proprio consenso, a meno che non sia constatato un demerito che lo sottoponga a processo e dia luogo alla sua legale destituzione.

Questa prerogativa fu ravvisata necessaria, perchè i Giudici potessero essere indipendenti e pronunciare liberamente i loro giudizi secondo la propria coscienza e senza riguardi. Quindi l'ammisero sempre i Governi liberali, mentre gli assoluti ne ebbero sempre più paura che il diavolo dell'acqua santa.

Senonchè l' inamovibilità, quanto è una gran buona cosa con dei Giudici liberali ed onesti; come è naturale, è altrettanto pericolosa nei galantuomini con dei Giudici del calibro di certuni che noi conosciamo. L' inamovibilità diventa allora la salvaguardia dei Giudici retrogradi, di coloro che vendono la giustizia all'asta pubblica, dei Giudici compari e via dicendo; ed è perciò che il nostro Statuto riconoscendo l' inamovibilità come la prima delle garanzie per l' indipendenza dei Magistrati, ebbe però il buon senso di stabilire ch'essa entrasse in vigore solamente tre anni



dopo la sua promulgazione onde in quel periodo di tempo si potesse far bene la cerna ed eliminare tutti i giudici dubbi, i retrogradi e gli imbecilli, i quali altrimenti sarebbero rimasti attaccati eternamente alla Magistratura come l'ostrica allo scoglio.

In sostanza perchè l'inamovibilità non fosse una piaga da noi invece di essere un beneficio, era necessaria una depurazione, che la nostra buona madre la *Strega* non ha mai rifiutato di raccomandare al Ministro Galvagno.

Ma che razza di depurazione facesse Galvagno coll'acutezza propria del suo occhio sinistro, voi lo sapete meglio di me. Furono collocati a riposo dieci o dodici Magistrati, alcuni dei quali s'indicavano tra i migliori, e lasciò tutto il resto com'era; quindi la sua famosa depurazione lasciò le cose in istato peggiore di prima, mentre intanto i tre anni spiravano, e i Giudici coricati inetti, retrogradi, equivoci, ma amovibili, si svegliavano un bel mattino, equivoci, inetti, retrogradi allo stesso modo, ma inamovibili.

Ed ecco pertanto che ora sono scorsi due anni dacchè i Giudici nel nostro Stato sono inamovibili.

Infatti mentre in tutte le altre amministrazioni, principalmente nell'armata e nella Marina, le dimissioni grandinarono in questi due anni, non si vide mai l'esempio di una destituzione in tutta la Magistratura, ciò che prova che sotto tutti i Ministeri che si succedettero, l'inamovibilità dei Giudici, o bene o male fu rispettata. Si videro delle sentenze buone, delle mediocri, delle cattive e delle scandalose; ma il Ministero stette sempre zitto, e non constando che nelle cattive vi fosse *dolo* (per dirla avvocatescamente) non potè interloquire e dar lo sfratto a chi le aveva pronunciate.

Era però indubitato che nelle cause in cui era impegnata la libertà, i Giudici si mostrassero più favorevoli all'antico che al nuovo, sebbene il nuovo avesse loro data l'inamovibilità che non avevano prima. Non mancarono esempi in contrario, ma le sentenze liberali formarono le eccezioni, mentre le sentenze retrograde furono la regola generale. I Giudici poi che ebbero il mezzo di entrare in una delle due aule legislative non apersero mai bocca che per proporre delle restrizioni alla libertà, e al Senato come alla Camera dei Deputati andarono sempre a prender posto all'estrema destra. Chi non rammenta che nella discussione del matrimonio civile, i più furibondi cattolici furono tre Presidenti, compreso il nostro? Ma i Giudici erano intangibili, inviolabili, inamovibili, e i tre Presidenti rimasero Presidenti.

Ecco dunque quello che vuol togliere Rattazzi. Egli vuole che i Giudici non siano più sicuri sotto lo scudo dell'inamovibilità, vuole che siano impiegati dello Stato come tutti gli altri, e che il Governo possa mandarli via senza cerimonie tutte le volte che abbiano la disgrazia di dispiacerli, ed è tanto innamorato dell'idea di far guerra all'inamovibilità, che ha cominciato ad applicare la riforma dell'amovibilità al Sig. Navone Giudice Istruttore, prima ancora di averla fatta approvar dalle Camere.

Ma l'inamovibilità è dunque un danno od un beneficio? Ecco il problema.

Con dei Giudici buoni l'inamovibilità è un bene, con dei Giudici cattivi è un male; in tutti i casi però l'amovibilità è pericolosa, perchè se un buon Ministero può prevalersene per purgare la Magistratura dai cattivi Magistrati, un Ministero cattivo (e questo è più probabile) può servirsene per richiamarvi i cattivi e mandar via i buoni. Quindi prima che fosse passato il triennio richiesto per l'inamovibilità, il Governo poteva depurare a suo bell'agio e preparare una Magistratura da far invidia a tre quarti d'Europa, mentre adesso l'amovibilità non farebbe che esporre i Giudici buoni all'ostracismo a cui furono condannati i loro predecessori nel tempo della famosa depurazione, rispettando sempre gli altri, i quali essendo di fibra molto pieghevole non mancherebbero di addestrare l'arco della schiena ai nuovi tempi e alla nuova legge, e gli altri atti dell'energia ministeriale del Signor Rattazzi per applicare l'amovibilità ai Giudici,

non mancherebbero di somigliare a quello con cui ha esordito prima che il progetto diventasse legge. Sarebbero dimessi, destituiti, rimossi, sospesi, retrocessi i Giudici come Navone, mentre gli altri sarebbero rispettati come durante l'inamovibilità.

In una parola, con Galvagno la giustizia sarebbe stata maltrattata in grazia della prima depurazione e dell'inamovibilità, e con Rattazzi lo sarebbe in grazia della seconda depurazione e dell'amovibilità.

Così sono sempre andate le cose in Piemonte.

#### GHIRIBIZZI

— In uno degli scorsi numeri della *Calzetta del Popolo di Torino* si leggeva un'allusione ai Giornali democratici di Genova, in cui i *Calzettieri* li chiamavano *Artusii politici*. E gli Artusii sapete voi che cos'erano? Erano gli assassini che infestavano negli scorsi anni il Piemonte, assaltando, svaligiando, assassinando i viaggiatori che capitavano loro fra piedi. — Che ne dite? Il complimento non è forse gentile? Senonchè i *Calzettieri* non han pensato che la qualificazione poteva ritorcersi perfettamente, e che con quell'epiteto hanno fatto il miglior ritratto di sè medesimi. Che cosa fanno infatti gli assassini? Assassinano colle *stangate* e col *pugnale*, o strangolano con *due dita nella gola*... tutti modi d'assassinare che entrano nel frasario abituale della *Calzetta*. Anzi i termini della comparazione sono troppo favorevoli alla *Calzetta*, se si consideri che la banda Artusio non pigliava che la borsa, mentre la *Calzetta* ruba alla nazione non già la borsa che è il meno, ma il pudore, l'onore, la coscienza, la dignità, la lingua, la gramatica, la letteratura ed il senso comune.

— Si legge sulla *Voce della Libertà* che nell'apertura dell'anno giuridico in Torino il Sostituto Generale Troglia (o *Triglia*) prese per tema del suo discorso d'inaugurazione il perfezionamento che può avere la Magistratura sotto il regime monarchico costituzionale. Caro quel perfezionamento! Che il Sig. Triglia abbia preso i Magistrati per tanti oggetti d'industria suscettibili di perfezionamento? Anche questo può darsi, e forse non sarebbe male che il Signor *Triglia* applicasse la regola a sè medesimo.

— Ci scrivono da Torino che vi si parla molto della probabilità della formazione di un campo d'osservazione in Piemonte. Ci pare che questo campo non sia per nulla necessario, perchè degli osservatori San Martino ne ha disposto un buon numero alla bersagliera in tutte le città dello Stato.

— A proposito di campi d'osservazione, dicesi che anche la Francia ne prepari due, uno sul Reno e l'altro sul Varo. A noi pare che il più sicuro sia quello di Roma che fa da spugnimoccoli al Papa.

— In uno dei dispacci elettrici della *rrrrrivoluzione* di Staglieno del 2 Novembre abbiamo detto che il numero dei morti e dei feriti era poco considerevole. Dietro più positive informazioni possiamo assicurare che il terreno rimase *seminato di cadaveri*.....

— È uscito alla luce un nuovo Giornale intitolato *La Stampa*. Si pubblica coi tipi Ferrando Stampatori del Municipio, della Regia Intendenza, della Regia Marina e di molte altre cose ugualmente regie; è lodato dalla *regia Gazzetta di Genova* e promette nel Programma di fare ogni sforzo per consolidare la libertà e la *Monarchia*. È sperabile che la nostra nuova consorella navigherà in modo da non farsi mai processare.

— Ora che il tentativo d'*insurrrezione* a Staglieno sembra represso, essendo prossima la levata dello Stato d'assedio, il *fieno fresco* ha trasportato il suo quartier generale a Novi, dove ora pare si siano concentrati gli *insorti* dei *sibili* e degli *zuffoli* (non delle palle però). Il teatro della guerra è.... il teatro!!! Nelle file degli *insorti* si trova il *rispettabile* Pubblico, ad eccezione dell'*inclita Guarnigione*; e fra i campioni dell'ordine si trovano l'Intendente, il Sindaco, e qualche amico dell'Impresario. *Intendiamoci bene* che fra questi non devono omettersi i Reali Carabinieri eterna colonna dell'ordine e *palladio della libertà*, secondo quello che ne ha già detto in proposito il Ministro dell'oro.

— Riguardo alla destituzione *in partibus* del Giudice Istruttore di Novi, Avvocato Navone, si dice che sua Eccellenza Madama Rattazzi si sia creduta autorizzata a decretarla, as-





Batti batti... Ci vuol altro che la tua mazza per atterrar questa Porta

Tant'è questa Porta è più solida che non credevo.



severando che il Giudice Istruttore deve considerarsi come parte del pubblico Ministero, e non come Magistrato. Oh! oh! oh! E Rattazzi è Avvocato? Ma allora perchè l'Istruttore si chiama Giudice, se non lo è?... Ci ricorda che quando noi siamo stati processati col Bottiglia per offesa ad un membro dell'Ufficio d'Istruzione, la nostra difesa ha sostenuto che l'Ufficio d'Istruzione aveva operato per mandato del Fisco, e che la diffamazione, se diffamazione c'era, era pel Fisco e non pel Giudice Istruttore; ma il Fisco diceva di no, e il Tribunale giudicava di no. Ora invece il Signor Rattazzi riformatore in pectore della Magistratura, viene a dire di sì. Oh effetti portentosi della gomma elastica costituzionale!

— Dopo i nomi di Buffa e di Rattazzi, antichi membri del Ministero Democratico è risuscitato anche il nome di Cadorna allora Ministro della Pubblica Istruzione, ed ora Ambasciatore straordinario a Berlino. Non ci manca che Czarnowski ed un'altra battaglia di Novara. Del resto siamo al 49, nè più, nè meno.

— Si dice che il Delegato di Pubblica Sicurezza della Spezia, Signor Cecchi, antico e benemerito Commissario di Polizia a Genova sotto l'assolutismo, debba essere insignito della croce di San Maurizio per trattamenti da lui usati agli Emigrati. Speriamo che dopo la croce verrà il cordone... che noi di cuore gli auguriamo.

— Ci viene assicurato che nell'ultimo suo viaggio da Nizza a Genova, il Governolo abbia corso rischio d'INVESTIRE un Bastimento mercantile che viaggiava nella direzione opposta. Sarebbe stato il Bastimento mercantile che avrebbe avvertito colla tromba marina il Governolo a tenersi sulla diritta, altrimenti l'investimento sarebbe stato sicuro. Ci pareva strano che il Governolo dovesse star tanto senza qualche nuova avventura.

#### POZZO NERO

**Un' elemosina rivolta a barbaro trastullo.**— Il giorno dei morti aveva luogo in Sestri Ponente la distribuzione d'uso di soccorsi ai poveri. L'incaricato di questa distribuzione era un vecchio che gettava alla scioperata un pugno di cent. tra una folla d'accattioni che vi si gettavano sopra alla rinfusa uomini e donne, rovesciandosi gli uni sugli altri, pestandosi le mani e i piedi ed ammaccandosi le costole. Vedendo un tale spettacolo il Signor Legnani Milanese, indignato di quello spietato modo di far elemosina, a cui assisteva con difetto un Prete colla sua Serva dalla soprostante finestra, si rivolgeva al vecchio e l'invitava a far la distribuzione in maniera alquanto diversa, chiamando ad uno ad uno i poveri, e cominciando dai zoppi e dagli storpi che non avevano sino allora potuto ricevere un solo obolo. Mentre un tal fatto onora molto il Signor Legnani, prova di qual genere sia la carità di certi Preti.

#### COSE SERIE

**Il Municipio della Spezia e il prezzo del pane.**— Dobbiamo tornare sull'argomento del prezzo del pane alla Spezia, poichè quel Municipio dà prova di una tal cocciataggine nel non volerne variare il prezzo, che se ha del pecorino ha anche del maligno e del prepotente. A Genova, malgrado la riduzione del dazio sul grano e l'abolizione di quello sulle farine, il prezzo corrente del pane è di 15 centesimi la libbra, e si presagisce forse ancora un aumento. Alla Spezia invece, dove i Mercanti di grano sono costretti ad approvvigionarsi a Genova, malgrado le maggiori spese di trasporto e la conservazione del dazio sulle farine, quel paterno Municipio ha il coraggio civile di mantenere la metà del pane a centesimi 14 la libbra, ciò che porta ai rivenditori la perdita reale di 2 cent. per ogni libbra. Non è questo un modo veramente provvido di amministrare le cose del Comune? Intanto molte botteghe si chiudono, altre limitano la loro fabbricazione, ed altre scappiano tutti i giorni, onde non eccitare il malumore della popolazione, risolvendosi anch'esse a chiudere. Ma il Municipio di tutto questo fa le viste di non accorgersene, e purchè gli onorevoli Consiglieri che lo compongono paghino il pane 2 centesimi di meno la libbra, poco importa loro che dal 21 Agosto, epoca in cui fu pubblicata la metà, a questo giorno, si siano verificati molti aumenti, e che gli onesti rivenditori siano costretti ad andare in rovina. Il patriottismo di quei Signori è fatto così.

**Notizie d'Oriente.**— Jeri e jeri l'altro non giunsero dispacci elettrici della guerra del Levante. Ciò però vuol dire che la guerra continua, perchè altrimenti i Diplomatici non avrebbero mancato d'informarci delle speranze della pace.

**Scuola gratuita di Canto Popolare.**— Annunciamo con piacere che gli Allievi della Scuola di Canto Popolare istituita e diretta dall'egregio Maestro G. Novella, daranno in occasione della sua solenne inaugurazione una grande Accademia nel Teatro da S. Agostino la sera di domani (Venerdì 11 corr.) alla quale, oltre la brava Banda della nostra Guardia Nazionale, prenderanno parte diversi de' più distinti dilettanti della nostra Città. L'introito di questo Concerto sarà totalmente dedicato a beneficio della Scuola.

Biglietto di Entrata per i Palchi e Platea Ln. 4. Per il Loggione Cent. 50.— Per procurarsi delle Chiavi di Palchi e de' Biglietti d'Entrata dirigersi al Sig. G. Montaldi Negoziante di Musica in Strada Carlo Felice.

Non dubitiamo che i nostri Concittadini vorranno incoraggiare col loro concorso quest'utilissima istituzione che promette tanto bene di sé, mentre d'altra parte lo spettacolo riunirà quanto si possa desiderare per interessare e soddisfare il Pubblico.

È uscito alla luce dalla Tipografia Botto il 7.<sup>o</sup> fascicolo delle CONSIDERAZIONI SULLA CONDIZIONE ECONOMICA E FINANZIARIA DEL PIEMONTE: scritte da F. Lencisa. La pubblicazione dell'Opera volge al suo termine, e tra breve sarà completata colla distribuzione degli ultimi fascicoli.

Questo scritto ricco di fatti, e di ragionamenti appoggiati sui fatti, diretto a promuovere una soddisfacente soluzione pratica delle gravissime quistioni dell'interna nostra amministrazione, e di Finanza, estraneo per la stessa sua natura ad ogni politica controversia, sarà generalmente ben accolto dalla stampa quotidiana e periodica, o dai buoni cittadini i quali quantunque di opinioni diverse hanno tutti eguale interesse a che la pubblica amministrazione sia attentamente studiata, e meglio conosciuta. Quest'Opera merita di essere più particolarmente letta ed esaminata dagli impiegati, dai Capi d'amministrazione, e da quanti sono chiamati a votare i bilanci delle nostre Finanze nel Parlamento.

### MAGAZZINO E SARTORIA

DI ABITI FATTI D'OGNI QUALITÀ  
A PREZZI MODERATISSIMI

Strada Carlo Alberto da San Lorenzo, Palazzo Solari.

Gli Avventori troveranno in questo nuovo Stabilimento tutte le convenienze possibili per la finitezza del lavoro e la qualità delle Stoffe d'ultimo gusto.

I Proprietari si ripromettono che coloro i quali li onoreranno delle loro commissioni per l'estero e per l'interno avranno a rimanerne soddisfatti.

### INDUSTRIA

(Dal Corriere Mercantile).— Il Signor Barcelo del cui ingegnoso trovato di rassettature impercettibili tenemmo parola nei num. 221 e 230 di questo giornale, si trattiene in Genova per tutto il corrente mese di novembre. In quest'ultimo tempo della sua dimora insegnerà, secondo ha prima d'ora promesso, il suo nuovo metodo di lavorare senz'ago pel quale ha fiducia di ottenere un brevetto d'invenzione dal Governo Sardo.

I nuovi alunni potranno prender lezione del primo metodo ed imparare gratuitamente il secondo; coloro che hanno compiuto il corso hanno a loro disposizione tutta la giornata di ogni sabato.— Piazza della Posta, N.° 500.

Nel prossimo Numero parleremo dei 500 mila franchi che il Municipio si dispone a spendere in feste per l'inaugurazione della Strada Ferrara.

G. CARPI, Ger. Resp.

Tip. Dagnino.